

Zeitschrift: Treterre : semestrale di Terre di Pedemonte e Centovalli
Herausgeber: Associazione Amici delle Tre Terre
Band: - (2000)
Heft: 35

Artikel: Invito alla scoperta
Autor: Parocchi, Nicola
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-1065726>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 11.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

In primavera abbiamo proposto la nuova rubrica "piante" ora segue "animali". Intendiamo intercalare numero dopo numero le due rubriche così potremo disporre di più tempo per la ricerca e la redazione degli articoli. Se per le piante abbiamo la fortuna di potere contare sui contributi competenti del professor Carlo Franscella, botanico, per gli animali ci apprestiamo ad affrontare gli argomenti senza il supporto di una specifica e ampia cultura in

proposito. È la curiosità che ci spinge ad addentrarci in questo campo che speriamo sia pieno di gradite scoperte per i lettori. Il sottostante contributo del biologo Nicola Patocchi ci sembra un'ottima entrata in materia. Egli di fatto ci invita a osservare la natura che quotidianamente ci scorre davanti agli occhi. Pur non essendo ancora in chiaro su come procederemo in futuro, è possibile che ci concentreremo su uno o due animali per volta. Ovvamente

verranno presentati solo animali che vivono realmente qui da noi. In fondo ci assumiamo solo l'incarico di essere gli addetti stampa dei vari pipistrelli, rondini, salamandre, ghiri, talpe, faine, lucciole e così via. Loro vivono con noi e ne sappiamo ben poco e invece ci sono ben più noti i panda, pinguini, delfini che beh non è che stiano di casa dalle nostre parti.

Andrea Keller

Picchio rosso maggiore
Dendrocopos major

Osservare il gheppio mentre plana veloce attorno alle Rovine del Castelliere. Approfittare delle calde giornate di giugno per andare a vedere il podalirio che compie la parata nuziale sopra i cespugli di cisto attorno all'oratorio di S.Anna. Camminare lungo la Melezza cercando di scorgere le ali blu cielo delle cavallette specializzate a vivere sui greti del fiume. Pedalare pigramente lungo i sentieri dei Salleggi, quando il sole scalda le corte giornate di febbraio, con orecchio attento al rapido e lieve picchiettare del picchio rosso minore. Visitare la vecchia cava di Tegna, dove allo stagno Al Bairon si possono sorprendere le libellule blu/celesti che ci vivono. Cercare il bianco giallo delle ali del Morfeo, mimetizzate dal marrone della pagina superiore, attraversando durante i mesi caldi i vecchi ronchi della costa del Mirghieci fino a Ronconata. Seguire in maggio i sentieri sulla costa delle Vacche, cercando di sorprendere l'accoppiamento dei saettoni oppure un ramarro in livrea nuziale che si scalda al sole. Ecco alcuni spunti per poter vivere in modo differente la regione delle Tre Terre.

Ma non occorre essere specialisti o "del mestiere" per poter assaporare questi animali o ciò che in generale scopriamo nella natura. Importante è l'atteggiamento.

La percezione del mondo naturale risulta a volte talmente abitudinaria che scorre nel paesaggio delle attività giornaliere senza lasciare tracce. Un percezione di tipo diretto, fenomenale, im-

di Nicola Patocchi

mediata rimane quindi asopia e si perde nel rumore di fondo. Solamente se ci fermiamo, se riflettiamo, magari riconosciamo che effettivamente la natura è sempre presente, direttamente o indirettamente. Tendenzialmente quindi solamente a livello di percezione indiretta, non immediata, la nostra attenzione ne rivaluta la presenza.

In questo tipo di meccanismo si possono ricercare anche le origini di sentimenti di estraneità, di separazione alla base dei rapporti uomo-natura odierni.

Abituati a soffermare la nostra attenzione solamente a ciò che procura emozionalità, incalzati adeguatamente dall'entourage mediatico, utilizziamo la nostra facoltà di percezione diretta solo in questi casi.

L'osservazione diretta degli animali nel loro ambiente potrebbe essere un sistema per modificare questo atteggiamento, per riuscire a reimparare a vivere e sentire la natura, in modo immediato e non più mediato,

Ramarro, *Lacerta viridis*

e neppure in modo unicamente nozionistico.

Anche un atteggiamento un po' più umile permetterebbe di lasciar posto alla scoperta. Non si può riempire una vasca già piena, e la nostra testa è una vasca piena di mille pensieri e nozioni.

Forse vale la pena ricordare in questo contesto che le teorie evoluzionistiche moderne mettono

fortemente in discussione il nostro modo di concepire i meccanismi della natura. Infatti se con Darwin si dava molta importanza all'individuo e alla "selezione"

ne naturale" con un ruolo importante della competizione, oggi molti ricercatori

tendono a dare un ruolo più importante al gruppo e alla collaborazione e cooperazione. Non vince dunque il più forte ma chi collabora meglio. Se proiettiamo queste teorie sul nostro modo di vivere, oltre ad accorgerci che i meccanismi della competizione tanto decantati oggi rischiano di portare ad un flop evoluzionistico, potremmo ipotizzare un atteggiamento verso la

natura (interiore e esteriore) basato su processi non più separativi

ma bensì di unione e cooperazione. Attitudine d'apertura d'animo pronta a cogliere il processo della vita in ogni suo rappresentante e manifestazione, ma soprattutto vedendo e vedendoci quali esseri in interazione continua. Per chi desidera entrare in quest'ottica percettiva, parole molto in voga come biodiversità e ecologia assumono tonalità di significato nuove e ricche di senso.

Quando si osserva una formica, un picchio sull'albero, un capriolo, o qualsiasi altro animale o pianta, ricordiamoci che forse la natura non è come la pensiamo.

Queste poche frasi non hanno la pretesa di essere un trattato di epistemologia, ma seguono l'intento di stuzzicare la curiosità e il desiderio di conoscere in modo differente, magari con una bella camminata sui sentieri delle Tre Terre.

Gheppio
Falco tinnunculus

Invito alla scoperta.

di Nicola Patocchi



Iphiclides
podalirius



Morfeo
Heteropterus morpheus

sentire e sentire la natura, in modo immediato e non più mediato, e neppure in modo unicamente nozionistico.

Anche un atteggiamento un po' più umile permetterebbe di lasciar posto alla scoperta. Non si può riempire una vasca già piena, e la nostra testa è una vasca piena di mille pensieri e nozioni.

Forse vale la pena ricordare in questo contesto che le teorie evoluzionistiche moderne mettono

fortemente in discussione il nostro modo di concepire i meccanismi della natura. Infatti se con Darwin si dava molta importanza all'individuo e alla "selezione"



Saettone
Elaphe longissima



Libellula blu
Orthetrum coerulescens



Cavalletta
con le ali blu
Oedipoda caerulescens



Ramarro,
Lacerta viridis

